



Rifugio F.lli Longoni alla Sassa d'Entova 2450 m Comune di Chiesa in Valmalenco SO



Storia dall'inaugurazione ai giorni nostri

La Sezione di Seregno del Club Alpino Italiano esisteva già da quattordici anni, quando nel 1936 l'allora Presidente Alfonso Rossi ed il Consiglio pensarono che sarebbe stato importante avere un rifugio in Valmalenco.

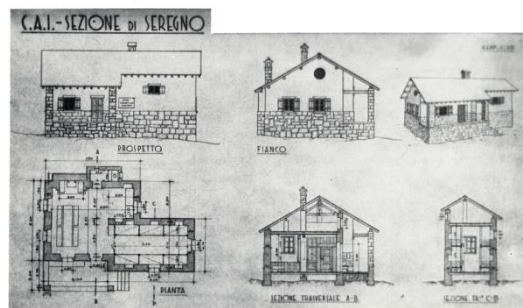
La Valmalenco fu un'importante via di comunicazione all'interno della vasta area geografica della Rezia ed assunse un'importanza particolare nel periodo della dominazione grigionese in Valtellina fra il secolo XVI e XVII. Ampie tracce di una sorta di via del vino sono ancora presenti, come mulattiere e sentieri utilizzati nei secoli successivi per il contrabbando di merci fra l'Italia e la Svizzera.

Con il 900 nacque la vocazione turistica nel periodo estivo e si costituì quale importante base per escursioni ed ascensioni in quota. Ecco le prime grandi salite con le famose guide Schenatti di Chiesa e Scilironi di Spriana. L'aumentare degli escursionisti e degli alpinisti imposero la necessità di costruire ripari, ricoveri, capanne ed infine i primi prestigiosi rifugi: Marinelli nel 1880 e Corna Rossa poi Capanna Desio, ora in disuso causa lo smottamento causato dallo scioglimento del permafrost.

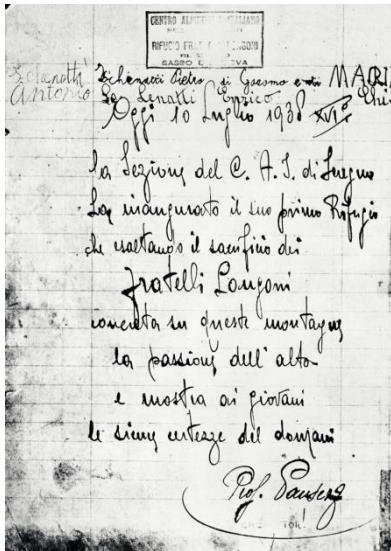
La scelta venne perorata dal Presidente Rossi per essere un assiduo frequentatore della Valmalenco e grande amico della Guida Alpina Giacomo Schenatti, padre di Luciano che fu il primo custode della capanna. Individuato il sito su una fascia rocciosa con la quale termina le creste SW della Sassa d'Entova a quota 2450 m, si diede l'incarico allo Studio di Ingegneria ed Architettura Calastri-Silva per la progettazione di un rifugio ed annessa cappelletta.

L'idea iniziale fu quella di realizzare un fabbricato con muri in pietra a forma di elle, con un piano rialzato di tre vani, di cui uno adibito a dormitorio con 18 cuccette, uno a cucina ed il terzo locale quale zona ritrovo e ristoro.

Alla realizzazione dell'opera aderirono Enti Pubblici e Privati, nonché cittadini amanti della montagna. Vennero sottoscritti biglietti del valore di 100 Lire per un totale di 17.900 Lire.



il 10 luglio 1938 il Rifugio, dedicato ai seregnesi fratelli Elia ed Antonio Longoni caduti nella Prima Guerra Mondiale, veniva aperto a tutti gli appassionati della montagna con la celebrazione di una Messa officiata da Don Paolo Colombo e la presenza della madrina Ida Silva madre di Franco Silva Socio e Presidente C.A.I.



Nel 1947, appena dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale, il Presidente della Sezione Antonio Trabattoni ed il Consiglio decisero un ampliamento a chiusura della elle. Vennero così inserita la cucina, realizzati nuovi servizi e rifatto il sottotetto, il tutto con generose contribuzioni da parte dei Soci.

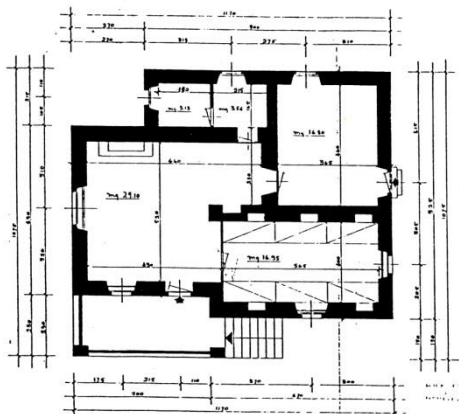


Fig. 1 Pianta Piano Terra Esistente



(dopo ampliamento foto 3 luglio 1949)

Con l'aumento dei passaggi, trovandosi lungo il percorso dell'Alta Via della Valmalenco, e dei soggiorni nacque l'esigenza di un ulteriore ampliamento per meglio venire incontro alle mutate esigenze dei frequentatori del rifugio. Ampliamento che venne approvato nel 1979 dal Presidente della Sezione Giuliano Fabbrica e dal Consiglio. Lo studio venne affidato al Socio Architetto Trabattoni che propose l'aggiunta di un nuovo fabbricato di due piani e legato armonicamente all'esistente. Si aggiunsero quindi due vani al piano terra, tre vani al primo piano, due servizi igienici con doccia e vennero sistemati definitivamente il sottotetto, i servizi già esistenti, i locali riservati al custode. Venne pure realizzato l'ampliamento della zona pranzo. I lavori vennero completati nel 1980.



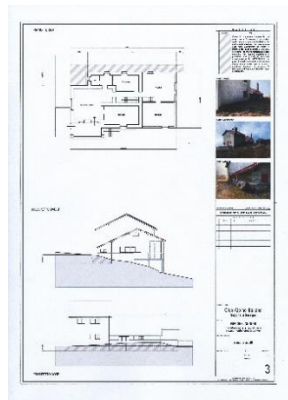
Arriviamo così ai giorni nostri con l'installazione dei primi pannelli solari (1986), la chiusura della veranda, la realizzazione di un dehors con tavoli e panche e l'impianto di raccolta e trattamento reflui con l'installazione di una fossa Himhof (1996). Con cerimonia del 11 febbraio 2013, il rifugio ottiene il Marchio di Qualità su iniziativa promossa da Regione Lombardia, Assorifugi, Camera di Commercio e Isnart.

Nel luglio 2016 viene realizzato il nuovo impianto elettrico alimentato a pannelli solari per una potenza complessiva di 6Kw. Nell'autunno dello stesso anno viene installata una webcam RAMSAT 4K puntata sui ghiacciai del Disgrazia per controllarne l'andamento. Viene pure installata una stazione meteo che trasmette in diretta i dati di temperatura, pressione e velocità del vento.



Negli anni 2017, 2018 e 2019 il rifugio viene adeguato alle normative di sicurezza, antincendio e trattamento dei reflui. In particolare nell'autunno del 2019 viene completato il nuovo impianto per il trattamento dei reflui ed installato il sistema a raggi UV per la potabilizzazione dell'acqua. Vengono inoltre messi a norma anche l'impianto idrico, di distribuzione del gas e quello termico.

Sempre nell'autunno del 2019 viene eseguito il risanamento del lato N dell'edificio mediante la canalizzazione delle acque superficiali e la impermeabilizzazione della muratura.



Anno 2020: anno della pandemia da COVID-19 e le stringenti misure per il contenimento della diffusione del virus. Anche i rifugi si sono adeguati alle nuove normative e protocolli.



Per una maggiore igiene e sicurezza sono stati forniti: igienizzatore portatile ad ozono, adeguata dotazione di gel igienizzante e nuovi guanciali ignifughi

Anno 2021: l'allentamento delle restrizioni imposte per il contenimento della diffusione del virus hanno consentito una frequentazione "quasi" normale. La voglia di aria pulita ed il desiderio di stare all'aria aperta hanno incrementato il numero dei frequentatori della montagna in generale. Sono aumentati i pernottamenti, soprattutto degli escursionisti che percorrono non solo il Sentiero Italia ma anche il trekking del Bernina Sud, ed i visitatori che hanno voluto gustare i piatti della tradizione valtellinese.



I vecchi piumini sono stati sostituiti con nuovi del tipo "ignifugo". Assieme ai guanciali anch'essi "ignifughi" si è completato l'adeguamento alle normative vigenti.



A fine stagione è stato realizzato l'isolamento del lato nord dell'edificio originale con l'impiego di particolari malte. Si è cercato in questo modo di ovviare alle infiltrazioni d'acqua causate dallo sciogliersi, in primavera, della neve scivolata dalla falda del tetto e addossata alla parete.



Anno 2022: dopo 27 anni Elia Negrini lascia la gestione del rifugio.



(Giornale di Seregno 18 gennaio 2022)

Subentra Eugenio Pedrotti con la famiglia. Eugenio, nato e cresciuto in Valmalenco, vanta una lunga esperienza nella ristorazione e nella gestione di rifugi. La Sezione, con questa scelta, cerca di stare al passo con i tempi: i rifugi non sono più punti di partenza, ma punti di arrivo. L'accoglienza e la ristorazione sono diventate caratteristiche indispensabili per soddisfare i frequentatori della montagna.



Nell'ottobre viene realizzato il nuovo sistema di raccolta acqua sorgiva dotato di un serbatoio di accumulo e filtri antisabbia. Viene così potenziato l'approvvigionamento idrico al rifugio stante la persistente carenza di precipitazioni, segno del cambiamento climatico in atto.

Entra in funzione la nuova webcam messa a punto dalla Commissione Rifugi Lombarda. La webcam ora riprende, da una nuova posizione, il rifugio. Le immagini sono messe a disposizione, oltre che sul sito della sezione, anche sul sito dei Rifugi di Lombardia e dell'Azienda Turistica Valmalenco.



Sullo stesso supporto viene fissata anche la stazione meteo Davis Vantage Pro 6620.



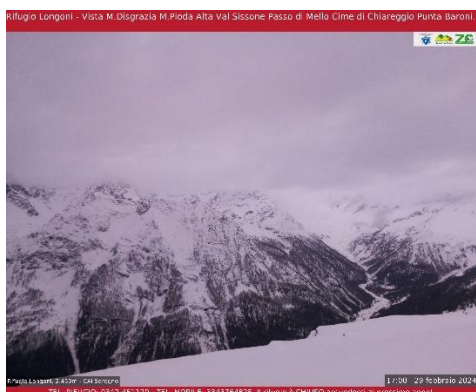
Data	29/02/24, 23:45
Temperatura	-2.0 °C
Massima	2 °C
Minima	-2.2 °C
Umidità	1 %
Vento	2.6 km/h da S
Raffica max	22.4 km/h
Pressione	1011.3 hPa
Windchill	-3.8 °C
Windchill Min	-6.7 °C
Dew point	-51.6 °C

2023. Secondo anno della gestione Pedrotti. Sfruttando i contributi offerti dalla Sede Centrale con il Bando Rifugin 2023, l'intera sala da pranzo viene isolata termicamente con fogli di lana di roccia e rivestita con nuove perline in legno d'abete spazzolato. Ora è un posto caldo ed accogliente!



Anche la copertura della parte originale del rifugio viene sistemata in attesa del totale rifacimento programmato per l'anno 2027.

Si aggiunge una seconda webcam puntata sul Disgrazia



Il Comune di Chiesa si fa carico della parziale sistemazione della strada dello Scerscen di accesso al rifugi



Note e Ringraziamenti:

Per approfondimenti consultate o acquistate il libro disponibile in sezione:

"L'amore per la montagna e la memoria di due eroi" I settantacinque anni del rifugio Longoni

di Paolo Colzani Collana "i Ciculabét" # 22 Giugno 2013 Stampa Farina Grafiche snc Seregno

"Eroi in guerra per la Patria" i militari seregnesi Elia ed Antonio Longoni nel centenario del loro sacrificio
di Paolo Colzani Stampa A.G. Bellavite srl Missaglia

Si ringraziano i Soci del Club Alpino Italiano Sezione di Seregno che hanno contribuito con le loro foto ad arricchire queste pagine.